



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria dell'ISTITUTO
PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS)**

| 2013 - 2014 |

Determinazione del 1° marzo 2016, n. 19



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE
ASSICURAZIONI (IVASS)
per gli esercizi 2013-2014**

Relatore: cons. Natale Maria Alfonso D'Amico

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Giampiero Greco



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 1° marzo 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la determinazione n. 1726 in data 24 maggio 1983, con la quale sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo sull'Isvap, già previste dalla legge 12 agosto 1982, n. 576;

visto l'art. 13 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 135, che ha istituito l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass) ed ha previsto che detto istituto succede in tutte le funzioni all'Isvap, soppresso dalla data di entrata in vigore dello statuto del nuovo ente (1° gennaio 2013);

visti i conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari 2013 e 2014 dell'ente suddetto nonché le annesse relazioni a firma del presidente, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, sulla base degli atti e degli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass) per gli esercizi 2013 e 2014;

considerato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa al suddetto esercizio è risultato che:

- a seguito di quanto disposto dall'art. 13 della legge n. 135 del 7 agosto del 2012 l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Isvap, è stata riformata,



Corte dei Conti

dando vita all'Ivass, Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni. Il nuovo istituto ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013;

- ad oggi, il complesso processo di trasformazione della Isvap nella nuova Ivass può dirsi sostanzialmente compiuto;
- nonostante operi entro vincoli finanziari stringenti dal lato delle entrate fissati nella legge istitutiva, il bilancio dell'istituto presenta una situazione di sostanziale equilibrio;
- dopo due anni di risultati negativi (2012, ultimo del regime Isvap, e 2013, primo di Ivass), nel 2014 il rendiconto finanziario si è chiuso con un avanzo di competenza pari a circa 2,5 milioni e la gestione di cassa è ritornata in attivo;
- così pure il conto economico, dopo i risultati negativi relativi al 2012 (-4,2 milioni) e al 2013 (-6,1 milioni) è ritornato positivo nel 2014 (1,4 milioni), anche giovandosi dell'aumento delle aliquote contributive imposte ai soggetti vigilati;
- di conseguenza il patrimonio netto, dopo la riduzione subita fra il 2012 (18,9 milioni) e il 2013 (12,8 milioni), è aumentato nel 2014 fino a 14,2 milioni.

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni del presidente – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi 2013 e 2014 – corredati delle relazioni del presidente – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

Natale Maria Alfonso D'Amico

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria l'8 marzo 2016

SOMMARIO

PREMESSA	7
1. Il quadro normativo di riferimento.....	8
1.1 Lo statuto	9
1.2 I regolamenti.....	9
2. Gli organi e la struttura	11
2.1 Gli organi	11
2.2 La struttura	12
3. Le risorse umane	15
3.1 Le spese per consulenze	17
3.2 L'internal auditing.....	17
4. L'attività istituzionale.....	18
4.1 L'attività di vigilanza	18
4.2 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale	20
4.3 L'attività statistica e di studio	21
4.4 La tutela dei consumatori.....	22
4.5 L'attività sanzionatoria.....	22
4.6 La gestione del contenzioso	23
5. La gestione economico-finanziaria	24
5.1 Il rendiconto finanziario	26
5.2 La gestione dei residui	29
5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa	30
5.4 Il conto economico	32
5.5 Lo stato patrimoniale.....	35
Considerazioni conclusive	39

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass	11
Tabella 2 - Spese per gli organi (ultimo triennio)	12
Tabella 3 - Composizione del personale.....	15
Tabella 4 - Spese per il personale (rif. tabella 7).....	16
Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni (rif. tabella 7).....	17
Tabella 6 - Rendiconto finanziario	26
Tabella 7 - Gestione corrente.....	27
Tabella 8 - Attuazione previsioni	28
Tabella 9 - Residui attivi	29
Tabella 10 - Residui passivi.....	29
Tabella 11 - Situazione amministrativa.....	30
Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione	31
Tabella 13 - Conto economico.....	32
Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza (ultimo triennio).....	33
Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente	33
Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale	35
Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale	37

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma Ivass	14
-------------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 – sul risultato del controllo eseguito in ordine alla gestione finanziaria relativa agli anni 2013 e 2014 dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass), nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

La precedente relazione, riferita alla gestione finanziaria 2012 dell'Isvap, ente di origine dello stesso istituto, si trova in atti parlamentari, XVII legislatura, doc. XV, n. 232.

1. Il quadro normativo di riferimento

Al fine di assicurare la piena funzionalità dell'attività di vigilanza nel settore assicurativo, anche attraverso un collegamento più stretto con la vigilanza bancaria, con decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata prevista l'istituzione dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass), tramite la soppressione del precedente Isvap.

La volontà del legislatore di legare la vigilanza bancaria a quella assicurativa era riscontrabile già nel testo iniziale dello stesso decreto n. 95/2012, nel quale la funzione attribuita infine all'Ivass veniva assegnata direttamente alla Banca d'Italia. Tale volontà risponde alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa, che è comune all'intero mondo delle economie sviluppate.

Il decreto ha affidato al nuovo istituto le funzioni già assegnate all'Isvap, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 576/1982 e dell'art. 5 del d.lgs. n. 209/2005, stabilendo che:

- l'istituto opera sulla base di principi di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile, oltre che di trasparenza e di economicità, mantenendo i contributi di vigilanza annuali, previsti dal capo II del titolo XIX del decreto legislativo n. 209/2005 (codice delle assicurazioni private);
- l'istituto ed i componenti dei suoi organi operano con piena autonomia ed indipendenza e non sono sottoposti alle direttive di altri soggetti pubblici o privati.

Il decreto ha mantenuto ferma la disciplina in materia di poteri di vigilanza regolamentare, informativa, ispettiva e sanzionatori esercitati dalla Consob sui soggetti abilitati e sulle imprese di assicurazione nonché sui prodotti di cui all'art. 1, comma 1, lettera w-bis, del decreto legislativo n. 58/1998 e relativa disciplina regolamentare di attuazione.

L'istituzione dell'Ivass rientra nell'alveo della normativa sulla revisione della spesa pubblica (c.d. *spending review*) secondo quanto espressamente indicato dalla legge istitutiva, confermando (fra l'altro) il controllo già esercitato dalla Corte dei Conti con le medesime modalità applicate nei confronti dell'Isvap (ex art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259).

La Corte, pertanto, ha provveduto con determinazione n. 14/2013 a richiedere la comunicazione di ogni atto o provvedimento che riguardi i controlli di spettanza della stessa: l'istituto ha ottemperato nelle forme e nei tempi indicati.

1.1 Lo statuto

Lo statuto dell'Ivass è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica in data 12 dicembre 2012 con entrata in vigore dal 1° gennaio 2013, rispettando le scadenze temporali prefissate.

In precedenza, lo stesso documento era stato deliberato dal direttorio della Banca d'Italia, secondo quanto stabilito dalla legge istitutiva.

All'art. 1 vengono esplicitati:

- i riferimenti alla stessa legge istitutiva per quel che concerne la nascita dell'istituto;
- il nesso ordinamentale fra funzioni svolte, legge nazionale e disciplina europea;
- l'autonomia e l'indipendenza dei componenti dei suoi organi rispetto a soggetti pubblici o privati;
- l'obbligo di rendere pubblica l'attività svolta, tramite relazioni trasmesse al Parlamento ed al governo entro il mese di giugno di ogni anno.

1.2 I regolamenti

L'Ivass, a completamento della fase di trasformazione, nel corso dell'anno 2013 ha emanato (e regolarmente trasmesso alla Corte, insieme ai successivi aggiornamenti) i regolamenti riguardanti:

- *organizzazione dell'istituto* (delibere del consiglio n. 46-63-68-91/2013, n. 40/2014 e n. 102/2015), analizzato nel capitolo a seguire;
- *contabilità ed amministrazione* (approvato dal consiglio il 5 giugno 2013 ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera a) dello statuto e successivamente aggiornato in data 22 ottobre 2015), nel quale vengono disciplinati l'attività di bilancio, le scritture, i controlli, la gestione patrimoniale e contrattuale secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale sulla contabilità degli enti pubblici non economici (ex d.p.r. n. 97 del 27 febbraio 2003);
- *trattamento giuridico ed economico del personale*, riportante la disciplina normativa ed economica riferita al personale dipendente ed entrato in vigore il 1° settembre 2013 (successivamente aggiornato in data 17 giugno 2015);
- *trattamento di previdenza e quiescenza del personale*, riferito sia alla previdenza obbligatoria che a quella complementare, oltre che alla disciplina del trattamento di fine rapporto;
- *assistenza del personale*, per esigenze di tipo sanitario, contro gli infortuni o per la copertura dal rischio di non autosufficienza;

- *attività di revisione interna*, recante disposizioni su finalità, caratteristiche ed esercizio dell'attività di *auditing* interna.

2. Gli organi e la struttura

La legge istitutiva dell'Ivass, allo scopo di assicurare una forma di integrazione dell'attività di vigilanza assicurativa con quella bancaria, ha conferito all'istituto una struttura di *governance* specifica, caratterizzata dalla partecipazione di figure organiche alla Banca d'Italia.

2.1 Gli organi

L'art. 2 dello statuto indica come organi dell'Ivass:

- 1) il *presidente*, indicato nella persona del direttore generale della Banca d'Italia ed avente funzioni di rappresentanza legale e di coordinamento ed iniziativa nei confronti degli altri organi;
- 2) il *direttorio integrato*, composto dal governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dal direttore generale della Banca d'Italia, che come appena detto è anche presidente dell'Ivass, dai tre vice direttori generali della Banca d'Italia e dai due consiglieri dell'Ivass: ha funzioni di indirizzo e direzione strategica ed ha competenza su provvedimenti di rilevanza esterna relativi alle funzioni istituzionali;
- 3) il *consiglio*, composto dal presidente e due consiglieri, competente per l'amministrazione generale e per l'esecuzione delle direttive eventualmente impartite dal direttorio integrato.

Sono di seguito riportati i riferimenti relativi a composizione, nomine, durata e compensi dei componenti il consiglio:

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass

Carica	Data nomina	Atto di nomina	Durata dell'incarico	Compenso annuo
Presidente	10/05/2013	d.p.r. del 10 maggio 2013 (nomina dg Banca d'Italia)	Sei anni	0
Consigliere*	24/12/2012 (insediamento 01/01/2013)	d.p.r. del 24 dicembre 2012 (nomina Consiglio Ivass)	Sei anni	240.000
Consigliere*	24/12/2012 (insediamento 01/01/2013)	d.p.r. del 24 dicembre 2012 (nomina Consiglio Ivass)	Sei anni	240.000

(*) il compenso annuo di ciascun consigliere era in precedenza fissato, fino a tutto aprile 2014, nella misura di 264.000 euro

Le spese complessive relative agli stessi organi per il triennio 2012-2014 sono rappresentate di seguito:

Tabella 2 - Spese per gli organi (ultimo triennio)

Capitoli di spesa	2012 (Isvap)	2013	2014	Variatz. % 2013-2014
Indennità di presidenza	267.520,61	0,00	0,00	
Indennità componenti consiglio*	288.750,00	528.000,00	496.000,00	-6,06%
Oneri previdenziali assistenziali per organi	51.148,24	152.037,24	139.302,19	-8,38%
Missioni e rimborsi spese	15.632,32	58.493,89	28.273,72	-51,66%
Totale spesa organi dell'istituto	623.051,17	738.531,13	663.575,91	-10,15%

(*) il compenso annuo di ciascun consigliere era in precedenza fissato, fino a tutto aprile 2014, nella misura di 264.000 euro

Tali spese sono da riferire esclusivamente ai due consiglieri, nominati con effetto dal 1° gennaio 2013: il presidente, infatti (in qualità di direttore generale della Banca d'Italia), non percepisce alcuna indennità dall'Ivass.

Si registra, pertanto, una diminuzione del 10,15 per cento del totale speso fra il 2013 ed il 2014, risultante dall'applicazione di quanto stabilito dall'art. 13 del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014, per effetto del quale i compensi annui dei consiglieri sono stati diminuiti da 264 mila a 240 mila euro, a partire dal 1° maggio 2014.

Nonostante tale riduzione, il totale delle spese sostenute nel 2014 per gli organi dell'Ivass è superiore a quanto registrato nell'ultimo esercizio di attività dell'Isvap.

Al di fuori degli organi propri dell'istituto, è da evidenziare la figura del *segretario generale*, di derivata indicazione legislativa (ex comma 25 art. 13 del decreto legge n. 95 del 2012) e recepita allo stesso modo dallo statuto dell'Ivass (articoli 5 e 8). Il direttorio integrato ha deliberato la nomina del segretario generale il 2 gennaio 2013 (delibera n. 2/2013): la sua carica è di durata quinquennale e la sua remunerazione annua è pari a 240.000 euro.

2.2 La struttura

Con riguardo alla struttura dell'istituto, il consiglio ha approvato, in data 24 aprile 2013, il nuovo regolamento di organizzazione e un piano di riassetto, entrato in vigore il successivo 10 giugno, con l'obiettivo di specializzare maggiormente le funzioni svolte dalle unità organizzative (servizi o uffici) e nel contempo di introdurre elementi di flessibilità di funzionamento all'interno dell'assetto

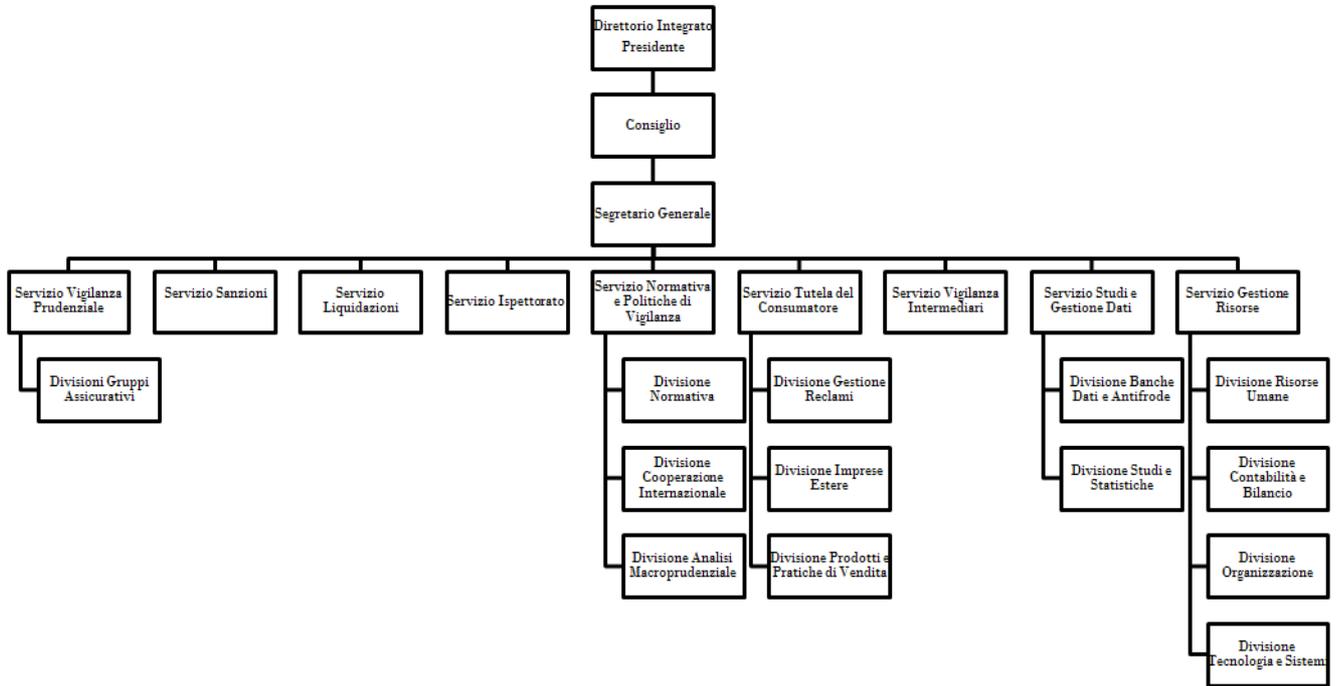
di tipo gerarchico-funzionale applicato dall'istituto. In particolare, risultano implementate le seguenti modifiche organizzative:

- creazione di un servizio ispettorato, quale strumento per le funzioni di vigilanza ispettiva;
- assegnazione della vigilanza cartolare al servizio di vigilanza prudenziale;
- ampliamento dei compiti del servizio tutela del consumatore;
- istituzione di funzioni in precedenza non svolte o svolte in modo decentrato (quali, ad esempio, le competenze in materia di normativa di vigilanza, analisi macro-prudenziale e analisi d'impatto regolamentare, attività che sono state attribuite al servizio normativa e politiche di vigilanza);
- accentramento dei compiti relativi al funzionamento dell'istituto in un unico servizio, il servizio gestione risorse, che comprende competenze sull'organizzazione generale, sulla gestione delle risorse umane, sull'amministrazione e il bilancio, nonché sull'*information technology*;
- istituzione di un servizio studi e gestione dati.

Rispetto alla precedente organizzazione ereditata dall'Isvap, la razionalizzazione ha comportato la riduzione del numero di strutture: da 14 a 12 servizi/uffici e da 18 sezioni a 16 divisioni; con delibera del consiglio n. 91 del 12 settembre 2013, sono state apportate modifiche riguardanti gli *organi di staff*, che attualmente consistono nell'ufficio di revisione interna, nell'ufficio segreteria di presidenza e del consiglio e nell'ufficio consulenza legale.

In data 9 dicembre 2014, con effetto dal 1° gennaio 2015, il consiglio dell'Ivass ha approvato una nuova versione dello stesso regolamento di organizzazione, nella quale vengono definite figure aggiuntive quali il dirigente (nominato dal consiglio) che coadiuva il segretario generale ed il vice capo del servizio, oltre che un maggiore dettaglio delle divisioni costituenti i singoli servizi; tale documento è stato aggiornato in data 25 novembre 2015 apportando modifiche marginali sempre riguardanti le divisioni dei singoli servizi; pertanto, l'organigramma dell'istituto, alla data di compilazione della presente relazione ed escludendo gli organi di staff già indicati, si presenta come riportato di seguito.

Figura 1 - Organigramma Ivass



3. Le risorse umane

La tabella che segue riepiloga la composizione del personale in servizio, di ruolo e con contratto a termine nell'ultimo triennio:

Tabella 3 - Composizione del personale

TABELLA DEL PERSONALE				
Anno	Tabella Organica	Personale in servizio al 31/12		
		di ruolo	contratto a termine	totale
Personale dirigente				
2012 (Isvap)	33	22	6	28
2013	22	22	6	28
2014	22	21	3	24
Personale non dirigente				
2012 (Isvap)	367	332	3	335
2013	333	329	3	332
2014	333	326	3	329
Totale				
2012 (Isvap)	400	354	9	363
2013	355	351	9	360
2014	355	347	6	353

Il personale in servizio al 31 dicembre 2014 risulta di 353 unità complessive, di cui 6 con contratto a tempo determinato.

Nel corso del biennio 2013-2014 hanno cessato l'attività 13 risorse (10 di ruolo e 3 a termine), nello specifico: 4 dalla carriera dirigenziale (nel 2013 il rapporto di lavoro di un dirigente a tempo determinato è stato trasformato in un contratto di consulenza, senza variazioni di scadenza e con risparmi di spesa), 4 dalla carriera direttiva, 4 dalla carriera operativa.

Sono state inoltre assunte 3 unità, riferibili al segretario generale (dirigente di Banca d'Italia assunto con contratto di durata quinquennale) e a 2 risorse della carriera operativa.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con la Banca d'Italia, al fine di far fronte alla carenza di personale, l'Ivass si è avvalso sia nel 2013 che nel 2014 della possibilità di chiedere il distacco di risorse umane della banca. In particolare, alla data del 31 dicembre 2013, risultavano distaccate presso l'istituto 8 risorse (3 appartenenti alla carriera dirigenziale; 4 appartenenti alla carriera direttiva; 1 appartenente alla carriera operativa); alla data del 31 dicembre 2014 le risorse distaccate risultano 11 (5 appartenenti alla carriera dirigenziale; 5 appartenenti alla carriera direttiva; 1 risorsa appartenente alla carriera operativa).

Infine sia nel 2013, sia nel 2014 l'istituto si è avvalso di 15 unità interinali, di cui 8 per l'attività svolta dal *contact center* nell'ambito del servizio tutela del consumatore e 7 per l'attività di *data entry* del servizio vigilanza intermediari.

Il trattamento giuridico ed economico dei dipendenti non è variato dal 2009, in ottemperanza all'art. 9, commi 17 e 21, della legge n. 122/2010 che ha disposto il blocco per il triennio 2010/2012 dei rinnovi contrattuali, degli scatti di anzianità e di quelli economici per tutto il personale dirigente e non; tale blocco è stato prorogato per gli anni 2013 e 2014 dal d.p.r. n. 122 del 4 settembre 2013.

Le spese per il personale nel triennio 2012-2014, risultanti dalla gestione finanziaria, hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 4 - Spese per il personale (rif. tabella 7)

	2012 (Isvap)	2013	Var %	2014	Var %
Spese personale	38.768.356,63	38.287.791,32	-1,24%	39.035.136,92	1,95%

L'aumento che emerge nell'esercizio 2014 rispetto al 2013 (nel 2013 si era registrato un decremento dell'1,24 per cento rispetto al 2012) è ascrivibile, secondo quanto riferito dall'istituto, all'incremento di alcune voci retributive dovute alle modifiche apportate all'orario di lavoro dal 1° gennaio 2014, delle indennità ispettive (per la necessità di incrementare la supervisione *in loco*) e dell'assistenza sanitaria. Inoltre, per effetto della riorganizzazione dell'orario di lavoro, è stata prevista l'erogazione del buono pasto per una giornata aggiuntiva rispetto a quanto stabilito in precedenza.

3.1 Le spese per consulenze

Le spese per consulenze registrano una diminuzione costante (-36.68 per cento nel biennio) e consistente anche in termini di valore assoluto (-259.075,42 euro complessivi), mentre la loro incidenza sulle spese correnti, nel 2014, arriva a scendere al di sotto dell'1 per cento.

Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni (rif. tabella 7)

	2012 (Isvap)	2013	Var %	2014	Var %
Consulenze e collaborazioni	706.385,23	535.847,81	-24,14%	447.309,81	-16,52%
<i>Incidenza su spese correnti</i>	<i>1,28%</i>	<i>1,01%</i>		<i>0,83%</i>	

3.2 L'internal auditing

L'istituto, al pari di quanto già fatto dall'Isvap, ha costituito, nel giugno 2013, l'ufficio di revisione interna, composto da un dirigente e tre funzionari, con l'obiettivo di apportare un contributo, in ottica di terzietà ed indipendenza, alla *governance*.

Secondo quanto indicato dall'Ivass, lo stesso ufficio ispira la propria attività agli standard internazionali, al codice etico elaborato dall'*Institute of internal auditors* (Iia) ed alle prassi adottate dal servizio revisione interna della Banca d'Italia.

L'ufficio ha avviato gli accessi ispettivi a partire dall'ottobre 2013 avvalendosi della collaborazione, proseguita fino al 31 dicembre 2013, di due ispettori della Banca d'Italia in regime di distacco. Nel corso del 2014, l'ufficio ha condotto e concluso tre interventi di audit ed avviato un quarto intervento.

4. L'attività istituzionale

4.1 L'attività di vigilanza

4.1.1 La vigilanza prudenziale su imprese ed intermediari e le procedure di liquidazione

L'attività di vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione è oggetto di riforma per effetto della prossima entrata in vigore delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II*.

Pertanto, l'Ivass ha comunicato di aver avviato le modifiche alla propria normativa regolamentare, l'implementazione dei processi per il recepimento della nuova reportistica di vigilanza e di essere stato impegnato in 7 processi di *pre-application* (ovvero di procedure preliminari di approvazione dei modelli interni che le imprese utilizzeranno per la valutazione del proprio fabbisogno di capitale), effettuando anche 46 interventi presso le imprese interessate.

L'istituto ha continuato a svolgere, inoltre, i compiti specifici della vigilanza prudenziale, ovvero la verifica della stabilità patrimoniale dei gruppi e delle imprese di assicurazione e di riassicurazione italiane e della loro gestione, effettuata attraverso il monitoraggio dei rischi e delle criticità rilevabile dalla loro situazione tecnica, finanziaria e patrimoniale.

Oggetto dell'attività di vigilanza sono state 131 imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa, di cui 2 rappresentanze di Stati terzi. Di queste, 69 operano nei rami danni, 50 nei rami vita e 12 sono multi-ramo.

In tale ambito, tra le operazioni di rilievo è da evidenziare la conclusione nell'anno 2014 dell'operazione di fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin Finanziaria in Fondiaria-Sai, la quale, autorizzata con provvedimento Ivass del 25 luglio 2013, ha avuto effetto civilistico dal 6 gennaio 2014 ed effetto contabile e fiscale retrodatato al 1° gennaio 2014.

Inoltre, a seguito della designazione del Gruppo Generali e del Gruppo Allianz come entità sistemiche Gsii (*Global systemically important insurer*), l'istituto si è occupato dell'organizzazione del *crisis management group* e delle attività relative all'adozione da parte del gruppo del *systemic risk management plan*, del *liquidity risk management plan* e del *recovery plan*.

Riguardo l'attività di vigilanza sui gruppi internazionali, nel corso del 2014 l'istituto ha organizzato 7 *college* (quanto effettuato anche nel 2013) in qualità di *lead supervisor*, 2 *financial conglomerate of supervisors* per conglomerati a prevalente attività assicurativa ed ha preso parte

come membro a 30 *colleges* (25 nell'anno 2013) nei quali il ruolo di coordinatore è attribuito ad altre autorità di vigilanza e a 2 *financial conglomerate of supervisors* organizzati dalla Banca d'Italia.

La vigilanza cartolare sugli intermediari riguarda un numero di 244.235 (dati Ivass per il 2014) iscritti nel Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (Rui), ai quali si aggiungono 7.833 intermediari esteri iscritti nell'elenco annesso (a fine 2013 risultavano 243.109 iscritti al registro e 8.007 iscritti nell'elenco annesso).

Secondo quanto indicato dall'istituto, l'attività di vigilanza e quella sanzionatoria hanno trovato origine prevalentemente dall'esame e dalla valutazione di segnalazioni esterne (824 segnalazioni nel 2013, 787 nel 2014).

Il numero di procedimenti amministrativi sanzionatori pecuniari mediante atti di contestazione avviati è stato di 330 nell'anno 2013 e di 331 nel 2014.

Le richieste di pareri e di informativa sull'attività di intermediazione assicurativa esaminate sono state 97 nell'anno 2013 e 93 nel 2014.

Il collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari verso gli intermediari assicurativi e riassicurativi, infine, ha emanato 298 provvedimenti nel 2013 (di cui 48 di archiviazione e 93 di radiazione) e 345 nell'anno 2014 (di cui 46 di archiviazione e 113 di radiazione).

Ai sensi dell'art. 13, comma 38, della legge istitutiva dell'Ivass, le funzioni e competenze in materia di tenuta del Registro unico degli intermediari nonché la vigilanza sui soggetti iscritti nel registro medesimo dovranno essere trasferite al nuovo Organismo per la tenuta del registro intermediari (Oria): l'istituto informa di aver prestato la propria collaborazione nelle fasi istruttorie del regolamento relativo a tale organismo, con un'attività intercorsa fra Ivass e Ministero dello sviluppo economico fino al 2015, pertanto, alla data di stesura della presente relazione, si è in attesa dell'emanazione del d.p.r. relativo.

Riguardo l'attività di vigilanza sulle procedure di liquidazione coatta amministrativa, l'istituto si è occupato (tramite verifiche di regolarità e rilascio delle eventuali autorizzazioni) per l'anno 2013 di 48 imprese assicurative o facenti parte di un gruppo assicurativo e 12 società del gruppo previdenza (ente di gestione fiduciaria); per il 2014, i numeri di riferimento sono rispettivamente di 47 imprese assicurative e 11 previdenziali.

4.1.2 La vigilanza ispettiva

Il servizio ispettorato dell'Ivass è stato ricostituito a seguito della ristrutturazione organizzativa adottata nel giugno 2013, pertanto l'esercizio 2014 rappresenta il primo esercizio di attività pienamente a regime.

Nel mese di febbraio 2013, inoltre, l'Ivass aveva già adottato nuove linee guida ispettive, formulate sulla base di quanto già applicato nella vigilanza bancaria.

Nel corso del 2014, sono stati effettuati 31 accertamenti, di cui 16 su compagnie assicurative, 13 su intermediari, oltre che su un *outsourcer* e su un rappresentante fiscale di un'impresa UE operante in Italia in regime di libera prestazione di servizi; alcuni di questi accertamenti sono stati effettuati anche in collaborazione con la Guardia di Finanza, in base al già vigente protocollo d'intesa del 25 settembre 2006.

Riguardo l'attività antiriciclaggio, sono stati effettuati 7 accertamenti presso compagnie assicurative, uno dei quali realizzato in stretto coordinamento con l'Unità di informazione finanziaria (Uif) della Banca d'Italia.

Riguardo le attività complementari all'azione ispettiva, l'istituto, negli esercizi in esame, ha proseguito i lavori per la costituzione dell'Archivio informatico antifrode (Aia) ed ha avviato i lavori per la dematerializzazione dell'attestato di rischio (ex art. 134 del codice delle assicurazioni).

4.2 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale

L'attività dell'Ivass nell'ambito del coordinamento europeo nel settore assicurativo si è concretizzata, anche negli esercizi in esame, nella partecipazione sia ai comitati e sottocomitati Eiopa (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni), sia agli incontri periodici tra supervisori tesi a migliorare ed omogeneizzare le prassi di vigilanza ed a trattare le problematiche aventi a oggetto la tutela dei consumatori.

Nell'ambito dei lavori presso il Consiglio UE, l'istituto si è attivato, soprattutto nel semestre di presidenza italiana (seconda metà del 2014), per la negoziazione della direttiva sull'intermediazione assicurativa (Imd2). Nel mese di novembre 2014 è stato raggiunto l'accordo politico in sede di Consiglio UE sulla proposta del nuovo testo.

L'Ivass prende parte anche all'attività della Iais, l'associazione formata dai supervisori assicurativi mondiali; in particolare, negli esercizi in esame, sono state trattate le tematiche relative alle entità sistemicamente rilevanti in ambito assicurativo ed alla definizione di una struttura valida a livello mondiale per la vigilanza dei gruppi assicurativi. L'istituto ha assunto la presidenza del *Financial*

stability committee che, in collaborazione con il *Financial stability board*, è particolarmente dedicato alla definizione delle tematiche relative alle entità sistemicamente rilevanti. L'istituto ha, inoltre, seguito i lavori del comitato assicurazioni dell'OCSE.

Riguardo l'attività normativa, l'Ivass ha adottato iniziative (c.d. *interim measures*) per l'attuazione delle linee guida emanate dall'Eiopa per la preparazione al regime *Solvency II*: ciò ha riguardato, in particolare, la *governance*, la valutazione interna alle imprese della esposizione ai rischi (c.d. *floor – forward looking risk assessment*), la reportistica apposita, l'istanza per l'utilizzo di modelli interni (*pre-application*).

L'attività macroprudenziale ha riguardato principalmente lo *stress test* (al fine di valutare fattori di robustezza o di vulnerabilità del settore assicurativo in ottica *Solvency II*) condotto in collaborazione con l'Eiopa e riguardante tutte le imprese italiane attive nel settore vita ed i principali gruppi assicurativi; inoltre, è stato richiesto il rispetto di un nuovo requisito patrimoniale (*Scr – solvency capital requirement*) alle imprese danni ai fini della valutazione della loro solvibilità.

L'istituto è stato impegnato nell'ambito dell'*analysis working group* dell'Esrub (*European systemic risk board*) nell'analisi macroprudenziale dei rischi sistemici del settore assicurativo, con l'obiettivo di produrre un *report* da sottoporre all'approvazione del *general board* dell'Esrub entro il 2015.

4.3 L'attività statistica e di studio

Fra gli scopi istituzionali dell'Ivass, vi è anche l'ampliamento della conoscenza del mercato assicurativo: negli esercizi in esame, l'istituto ha consolidato la rilevazione campionaria dei prezzi r.c. auto al dettaglio praticati dalle imprese (Iper): il raffronto fra Italia e alcuni paesi UE dell'andamento di premi, sinistri e sistemi risarcitori del danno alla persona è stato pubblicato nel quaderno Ivass n. 1 riferito al ramo r.c. auto.

L'istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di analisi del mercato assicurativo, i cui risultati sono stati pubblicati nella relazione annuale e nel sito internet Ivass.

4.4 La tutela dei consumatori

Nell'alveo dell'attività di tutela dei consumatori, l'Ivass ha ricevuto 26.601 reclami nell'anno 2013 e 25.571 nel 2014; in entrambi gli esercizi, circa il 90 per cento ha riguardato i rami danni e circa il 10 per cento i rami vita; il ramo r.c. auto ha riguardato circa il 65 per cento del totale dei reclami.

Lo stesso istituto informa che, sulla base dei reclami gestiti, sono stati notificati alle imprese 2.142 atti di contestazione per violazione della normativa assicurativa nel 2013 e 1.763 nell'anno 2014 (principalmente riguardanti la tempistica di liquidazione dei sinistri r.c. auto).

Il *contact center* telefonico ha gestito 49.296 telefonate nel 2013 e 43.550 telefonate nel 2014, mentre risulta attiva anche la gestione delle comunicazioni tramite posta elettronica certificata.

L'istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di vigilanza sulle imprese con sede legale in un altro Stato membro della UE e abilitate ad operare in Italia, vigilando sugli operatori di nuova entrata come sulle condotte di mercato. Nel 2014 sono state rilasciate 73 nuove abilitazioni all'ingresso in Italia di imprese UE in libera prestazione di servizi e 27 estensioni di attività nei confronti di operatori comunitari già presenti nel mercato italiano; inoltre, sono stati abilitati 5 nuovi stabilimenti e 9 di quelli già esistenti hanno esteso la propria attività ad altri rami assicurativi.

L'Ivass ha proseguito anche le indagini riguardanti le polizze abbinate alla vendita di beni e servizi di natura non assicurativa ed in materia di siti comparativi (ramo r.c. auto): i risultati di entrambe le indagini sono stati pubblicati tramite appositi report.

Riguardo la vigilanza su casi di polizze r.c. false ed operatori abusivi, l'istituto ha fornito riscontro a circa 300 richieste provenienti da forze dell'ordine, privati cittadini e associazioni di consumatori: sulla base dell'accertamento di casi di contraffazione o irregolare esercizio l'istituto ha diramato 31 comunicati stampa nel 2013 e 13 nell'anno 2014.

4.5 L'attività sanzionatoria

L'Ivass gode istituzionalmente del potere di comminare sanzioni per illeciti amministrativi nelle attività relative al settore assicurativo: nel 2013 sono state emesse dall'istituto 3.496 ordinanze, nel 2014 un numero pari a 3.211.

Delle suddette ordinanze di ingiunzione, la gran parte sono relative a violazioni della normativa r.c. auto (87,5 per cento nel 2013 e 84 per cento nel 2014) mentre le rimanenti riguardano violazioni della normativa di vigilanza riferibili alle imprese, agli intermediari e ad altri operatori del mercato (12,5 per cento nel 2013 e 16 per cento nel 2014).

Riguardo gli importi delle sanzioni irrogate, le ordinanze ingiuntive nel 2013 ammontano complessivamente a circa 25 milioni; quelle irrogate nel 2014 ammontano complessivamente a circa 23 milioni.

Gli importi incassati nell'anno 2013 ammontano a circa 22 milioni; quelli incassati nell'anno 2014 sono pari a circa 20 milioni.

4.6 La gestione del contenzioso

In considerazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 1, dello statuto dell'Ivass, a partire dal 1° gennaio 2013, il contenzioso è stato gestito con la rappresentanza diretta in giudizio dei legali dell'istituto iscritti presso l'elenco speciale degli avvocati di enti pubblici tenuto dall'ordine degli avvocati di Roma e senza l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato.

L'Ivass ha rilevato che i contenziosi gestiti sono stati 187 nel 2013 (179 pendenti e 8 definiti) e 135 nel 2014 (120 pendenti e 15 definiti), comprendendo nel totale anche i ricorsi straordinari al Capo dello Stato. Inoltre, L'Ivass ha comunicato che fra le 135 cause incardinate nel 2014, per circa 50 ricorsi l'istituto ha di recente presentato al Tar istanza di cessazione della materia del contendere, a seguito di una riconsiderazione unitaria delle singole fattispecie violative.

5. La gestione economico-finanziaria

Il bilancio di esercizio dell'Ivass è stato redatto sulla base di quanto indicato dal regolamento per la contabilità e l'amministrazione dell'istituto, la cui ultima versione è stata adottata il 5 giugno 2013 (successivamente aggiornata il 22 ottobre 2015): la rappresentazione dei dati segue i distinti principi della contabilità economico patrimoniale e della contabilità finanziaria; pertanto, il sistema contabile risulta basato sulle norme riguardanti la contabilità degli enti pubblici non economici, ex d.p.r. n. 97 del 27 febbraio 2003.

A decorrere, inoltre, dall'anno 2013, ai sensi dell'art. 13, comma 39 della legge istitutiva dell'Ivass, il bilancio di esercizio è soggetto alla revisione esterna.

La stessa legge istitutiva, nel disporre che all'istituto debbano essere trasferite le risorse finanziarie e strumentali del soppresso Isvap, pone dei limiti diretti ed indiretti nella gestione di bilancio, quali il blocco della pianta organica (determinata dal numero di dipendenti in servizio presso l'Isvap), la dotazione di bilancio sostanzialmente legata alla situazione registrata al 2012, l'obbligo di finanziamento a favore di altri organismi (quali il Garante per la protezione dei dati personali e la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali).

Dal lato delle fonti di finanziamento, è prioritario far presente come l'Ivass sostenga la sua attività principalmente tramite i contributi a carico delle imprese assicuratrici, determinati nella loro misura da atti governativi ma in commisurazione alle spese sostenute per l'attività svolta dallo stesso istituto.

Secondo quanto indicato dall'istituto, nel biennio 2013-2014, sono state adottate diverse misure nel perseguimento di politiche di contenimento dei costi e di efficienza organizzativa. Di seguito vengono elencate le principali:

- mancato rinnovo nel 2013 di un incarico di consulenza di carattere giuridico istituzionale;
- revisione degli acquisti relativi a giornali e riviste in abbonamento cartaceo in favore di abbonamenti *on line* e pubblicazione del bollettino Ivass solo in formato digitale;
- definizione di una specifica *travel policy* per l'utilizzo dei mezzi di trasporto e le modalità di pernottamento;
- eliminazione delle polizze assicurative a favore del collegio di garanzia e revisione dei compensi;
- eliminazione delle indennità di turno per autisti e centralinisti e rivisitazione di altre indennità;

- restituzione di un'autovettura di rappresentanza al Ministero delle infrastrutture e trasporti (l'istituto utilizza una sola autovettura a noleggio);
- risoluzione anticipata di un contratto a tempo determinato che sarebbe scaduto il 13 luglio 2015;
- mancato rinnovo a scadenza dei contratti a tempo determinato del personale dirigente e trasformazione di un contratto a tempo determinato in contratto di consulenza;
- politiche di rinnovo dei contratti in scadenza a costi decrescenti;
- riduzione del 15 per cento del canone di locazione dell'immobile in uso a partire dal 1° luglio 2014;
- razionalizzazione dei contratti in scadenza ai fini del contenimento dei costi.

5.1 Il rendiconto finanziario

Le risultanze della gestione finanziaria dal 2012 al 2014 sono riportate nella tabella seguente.

Tabella 6 - Rendiconto finanziario

(dati in migliaia)

RENDICONTO FINANZIARIO	2012 (Isvap)	2013	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2013	2014	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2014
ENTRATE							
Correnti	52.485	47.981	-8,58%	77,67%	56.651	18,07%	80,28%
In conto capitale	62	71	14,52%	0,11%	42	-40,85%	0,06%
Partite di giro	14.036	13.726	-2,21%	22,22%	13.870	1,05%	19,66%
Totale entrate	66.583	61.778	-7,22%	100,00%	70.563	14,22%	100,00%
USCITE							
Correnti	55.086	53.010	-3,77%	77,97%	53.977	1,82%	79,28%
In conto capitale	567	1249	120,28%	1,84%	240	-80,78%	0,35%
Partite di giro	14.036	13.726	-2,21%	20,19%	13.870	1,05%	20,37%
Totale uscite	69.689	67.985	-2,45%	100,00%	68.087	0,15%	100,00%
AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA	-3.106	-6.207	-99,84%		2.476	139,89%	

E' da rilevare come il risultato di competenza registri un miglioramento nell'esercizio 2014, passando dai risultati negativi del biennio 2012-2013 ad un avanzo di circa 2,5 milioni, da attribuire principalmente ad un incremento delle entrate correnti accertate.

Il prospetto seguente riporta l'evoluzione della gestione corrente nell'ultimo triennio.

Tabella 7 - Gestione corrente

(dati in migliaia)

GESTIONE CORRENTE	2012 (Isvap)	2013	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2013	2014	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2014
ENTRATE CORRENTI							
Entrate contributive	51.155	47.347	-7,44%	98,68%	53.961	13,97%	95,25%
Entrate non contributive	1.331	634	-52,37%	1,32%	2.690	324,29%	4,75%
Totale	52.486	47.981	-8,58%	100,00%	56.651	18,07%	100,00%
SPESE CORRENTI							
Organi dell'istituto	623	739	18,62%	1,39%	664	-10,15%	1,23%
Oneri per il personale	38.768	38.288	-1,24%	72,23%	39.035	1,95%	72,32%
Oneri per servizi e canoni	8.752	8.631	-1,38%	16,28%	8.244	-4,48%	15,27%
Oneri tributari e finanziari	2.692	2.628	-2,38%	4,96%	2.732	3,96%	5,06%
Altri oneri	321	436	35,83%	0,82%	566	29,82%	1,05%
Versamenti ad altre autorità ex legge n. 191/2009	3.900	2.263	-41,97%	4,27%	2.733	20,77%	5,06%
Restituzioni e fondi spese	30	26	-13,33%	0,05%	4	-84,62%	0,01%
Totale	55.086	53.010	-3,77%	100,00%	53.977	1,82%	100,00%
SALDO DI PARTE CORRENTE	-2.600	-5.029	-93,42%		2.674	153,17%	

Le entrate correnti nell'esercizio 2013 risultano in decremento dell'8,58 per cento rispetto al 2012 mentre nel 2014 registrano un aumento del 18,07 per cento rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto delle variazioni registrate dalle entrate contributive. Tale voce, oltre a rappresentare la quasi totalità delle entrate dell'istituto, gode degli effetti della variazione dell'aliquota contributiva a carico delle imprese assicuratrici (fissata con decreto ministeriale del Mef), modificata dallo 0,40 per mille per il 2013 allo 0,41 per il 2014.

Per quanto riguarda le spese correnti, si registra nel 2013 un decremento del 3,77 per cento rispetto al 2012 ed un incremento dell'1,82 per cento nel 2014 sull'esercizio precedente. La diminuzione maggiore nell'esercizio 2013 si è verificata per i versamenti alle altre autorità, come effetto dell'esclusione della quota relativa all'Autorità antitrust (ex art. 523 della legge di stabilità 2013), con conseguente riduzione della contribuzione complessiva di 1,7 milioni di euro.

Nel 2014, il lieve incremento (+1,82 per cento) delle spese correnti rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'aumento degli oneri per il personale (+1,95 per cento per le motivazioni già riportate nel paragrafo specifico) e dei diversi aumenti degli oneri diversi e dei versamenti alle altre autorità.

Il saldo di parte corrente, dopo un peggioramento subito nel 2013, per effetto delle maggiori entrate del 2014 riporta un risultato positivo di più di 2,6 milioni alla fine del periodo in esame.

La gestione in conto capitale riflette l'attività relativa ai progetti pluriennali (rimasta sostanzialmente costante negli esercizi valutati) e la gestione dei cespiti (che ha visto un notevole incremento nell'esercizio 2013 ed un assestamento a livelli inferiori alla gestione Isvap nel 2014).

Con riferimento all'attuazione delle previsioni di bilancio, data la situazione a consuntivo, si propone di seguito un prospetto di sintesi per gli esercizi 2013 e 2014.

Tabella 8 - Attuazione previsioni

(dati in migliaia)

GESTIONE FINANZIARIA	2013 Previsione	2013 Consuntivo	% Attuazione previsioni	2014 Previsione	2014 Consuntivo	% Attuazione previsioni
ENTRATE						
Correnti	46.838	47.981	102,44%	56.072	56.651	101,03%
In conto capitale	40	71	177,50%	0	42	
Partite di giro	23.845	13.726	57,56%	22.100	13.870	62,76%
Totale entrate	70.723	61.778	87,35%	78.172	70.563	90,27%
USCITE						
Correnti	62.999	53.010	84,14%	64.624	53.978	83,53%
In conto capitale	1.408	1.249	88,71%	1970	240	12,18%
Partite di giro	23.845	13.726	57,56%	22.100	13.870	62,76%
Totale uscite	88.252	67.985	77,04%	88.694	68.088	76,77%

Si denota come le previsioni di entrata siano state maggiormente rispettate nell'esercizio 2014, mentre l'attuazione delle previsioni di spesa sia rimasta sostanzialmente costante nei due esercizi.

5.2 La gestione dei residui

La gestione dei residui dell'istituto scaturisce, come d'obbligo, ad inizio 2013 dalle obbligazioni già assunte dall'Isvap, cui si sono aggiunte le situazioni contabili rilevate negli esercizi in esame.

Per quel che riguarda i residui attivi, la tabella seguente ne rappresenta l'evoluzione negli esercizi 2013-2014.

Tabella 9 - Residui attivi

RESIDUI ATTIVI	2013	2014	Variatz. % annuale
Consistenza ad inizio esercizio	3.681.862	2.237.811	-39%
Riscossioni nell'esercizio	-1.549.604	-694.177	-55%
Variazioni nell'esercizio	-879.366	-10.091	-99%
Consistenza a fine esercizio	1.252.892	1.533.542	22%
Indice di smaltimento	42%	31%	
Residui dell'esercizio	984.918	1.122.211	14%
Totale residui esercizio	2.237.811	2.655.753	19%

Da tale confronto, si evince come l'esercizio 2013 abbia registrato maggiori riscossioni dei residui già registrati (l'indice di smaltimento è pari al 42 per cento), mentre l'esercizio 2014 ha subito una minore riscossione dei residui antecedenti ed una maggiore rilevazione di residui di competenza. Pertanto, il totale dei residui relativi al 2014 ammonta a più di 2,6 milioni, con un incremento del 19 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'andamento dei residui passivi nello stesso arco temporale viene riportato nella tabella seguente.

Tabella 10 - Residui passivi

RESIDUI PASSIVI	2013	2014	Variatz. % annuale
Consistenza ad inizio esercizio	6.214.670	5.476.875	-12%
Pagamenti nell'esercizio	-3.633.896	-3.904.370	7%
Variazioni nell'esercizio	-1.676.004	-244.496	-85%
Consistenza a fine esercizio	904.771	1.328.009	47%
Indice di smaltimento	58%	71%	
Residui dell'esercizio	4.572.104	3.583.186	-22%
Totale residui esercizio	5.476.875	4.911.195	-10%

La gestione dei residui passivi registra un andamento complessivo migliorativo, con maggiori pagamenti dei residui antecedenti (l'indice di smaltimento dei residui risulta in crescita dal 58 per

cento al 71 per cento) ed una diminuzione del 10 per cento del valore complessivo a fine esercizio (da 5,5 a 4,9 milioni).

5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa

L'andamento dei risultati amministrativi degli ultimi tre esercizi è riportato di seguito.

Tabella 11 - Situazione amministrativa

(dati in migliaia)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA						
	2012 (Isvap)		2013		2014	
Consistenza della cassa a inizio esercizio	26.439		20.061		15.357	
Riscossioni						
in c/competenza	64.775		60.793		69.441	
in c/residui	3.790	68.565	1.550	62.343	694	70.135
Pagamenti						
in c/competenza	65.330		63.413		64.504	
in c/residui	9.612	74.942	3.634	67.047	3.905	68.409
Consistenza della cassa a fine esercizio	20.062		15.357		17.083	
Residui attivi						
esercizi precedenti	1.872		1.253		1.534	
dell'esercizio	1.809	3.681	985	2.238	1.122	2.656
Residui passivi						
esercizi precedenti	1.855		905		1.328	
dell'esercizio	4.359	6.214	4.572	5.477	3.583	4.911
Avanzo/Disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio	17.529		12.118		14.828	

Negli esercizi in esame, la consistenza di cassa ha registrato una diminuzione nel 2013 (-23 per cento) ed un incremento nel 2014 (+11 per cento sull'anno precedente): considerando l'ultimo triennio, solo l'esercizio 2014 ha rilevato un saldo attivo della gestione di cassa, pari a 1,7 milioni.

La stessa gestione di cassa risente di due fattori strettamente correlati:

- lo scostamento con le previsioni di competenza, provocato principalmente dal fatto che nel bilancio di previsione viene considerato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, per cui le spese non trovano completa copertura nelle entrate dell'esercizio;
- lo sfasamento temporale fra incassi dei contributi e gestione ordinaria delle uscite, che consente di poter utilizzare tali fonti proprie di finanziamento solo nella seconda metà dell'anno (nel 2014, dalla seconda metà del mese di agosto).

L'effetto combinato di tali fattori ha reso necessaria l'apertura, sia nel 2013 che nel 2014, di una linea di fido presso l'istituto cassiere dell'Ivass, con oneri rilevati in 13.000 euro per il 2013 e 72.000 euro per il 2014.

I risultati di amministrazione hanno sempre rilevato avanzi il cui importo, nel biennio in esame, risulta inferiore rispetto all'ultima gestione Isvap per un -31 per cento nel 2013 ed un -15 per cento nel 2014.

All'avanzo di amministrazione viene applicata una quota vincolata di cui si propone di seguito il dettaglio.

Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione

PARTE VINCOLATA	2012 (Isvap)	2013	2014
Prenotazioni di impegno trasferite all'esercizio successivo ex art. 18 del regolamento di contabilità	1.349.200	258.437	0
Fondo adeguamenti contrattuali ex art. 12 del regolamento di contabilità	650.000	975.000	1.330.000
Fondo giudizi pendenti ex art. 12 del regolamento di contabilità	4.604.094	4.095.798	4.227.000
Capitoli spese in c/capitale ex art. 12 del regolamento di contabilità	680.926	2.169.926	4.280.037
TOTALE PARTE VINCOLATA	7.284.220	7.499.161	9.837.037
PARTE DISPONIBILE	10.244.118	4.618.683	4.990.857
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	17.528.338	12.117.844	14.827.894

L'istituto ha riportato l'origine (derivata dalla gestione Isvap) e la composizione delle singole voci dell'avanzo vincolato nella nota integrativa ai bilanci, cui si rimanda.

5.4 Il conto economico

Si riporta di seguito una riclassificazione relativa agli ultimi tre esercizi del conto economico.

Tabella 13 - Conto economico

(dati in migliaia)

CONTO ECONOMICO					
	2012 (Isvap)	2013	Variaz. %	2014	Variaz. %
Contributi di vigilanza	51.155	47.485	-7,17%	53.962	13,64%
Altri proventi	1.149	627	-45,43%	2.389	281,02%
Totale ricavi	52.304	48.112	-8,01%	56.351	17,12%
Acquisto di beni di consumo e servizi	10.467	10.663	1,87%	10.731	0,64%
Spese per prestazioni professionali e organi istituzionali	625	738	18,08%	674	-8,67%
Altri oneri	4.223	2.715	-35,71%	3.303	21,66%
Spese per il personale	37.879	35.995	-4,97%	37.349	3,76%
Totale oneri gestione corrente	53.194	50.111	-5,80%	52.057	3,88%
Margine Operativo Lordo	-890	-1.999	-124,61%	4.294	314,81%
Ammortamenti:					
a) ammortamento imm. tecniche	8	5	-37,50%	5	0,00%
b) ammortamento mobili e arredi	61	37	-39,34%	21	-43,24%
d) ammortamento hardware	78	135	73,08%	200	48,15%
d) ammortamento software	0	37		78	110,81%
Accantonamento ad altri fondi	634	271	-57,26%	460	69,74%
Totale rettifiche di valori ed accantonamenti	781	485	-37,90%	764	57,53%
Totale costi	53.975	50.596	-6,26%	52.821	4,40%
Risultato operativo	-1.671	-2.484	-48,65%	3.530	242,11%
Proventi finanziari	208	0	-100,00%	581	
Oneri finanziari	28	13	-53,57%	72	453,85%
Proventi ed oneri finanziari	180	-13	-107,22%	509	4.015,38%
Oneri tributari	2.654	2.609	-1,70%	2.685	2,91%
Totale oneri tributari	2.655	2.609	-1,73%	2.685	2,91%
Proventi straordinari	123	47	-61,79%	59	25,53%
Oneri straordinari	207	1.066	414,98%	17	-98,41%
Proventi e oneri straordinari	84	-1.019	-1.313,10%	42	104,12%
Risultato economico dell'esercizio	-4.230	-6.125	-44,80%	1.396	122,79%

Da tale comparazione, si denota come i ricavi totali subiscano una diminuzione dell'8 per cento nel 2013 ed un incremento del 17 per cento nel 2014, sostanzialmente per effetto delle maggiori aliquote contributive imposte ai soggetti vigilati.

La dinamica e la composizione delle contribuzioni nell'ultimo triennio è rappresentata nello schema seguente.

Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza (ultimo triennio)

CONTRIBUTI DI VIGILANZA	2012 (Isvap)	2013	Variaz. %	2014	Variaz. %
Contributo di vigilanza a carico delle imprese	42.753.109	39.922.907	-6,62%	46.171.986	15,65%
Contributo di vigilanza a carico degli intermediari	8.067.773	7.562.398	-6,26%	7.789.437	3,00%
Contributo di vigilanza a carico dei periti	333.900	0	-100,00%	0	
Totale entrate	51.154.782	47.485.305	-7,17%	53.961.423	13,64%

Riguardo gli altri proventi, l'incremento registrato nel 2014 comprende il rimborso di 2,2 milioni da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, pari alle somme versate nel 2012 dall'Isvap alla stessa autorità ai sensi della legge n. 191/2009.

Gli oneri di gestione corrente vengono di seguito rappresentati per ammontare ed incidenza per i due esercizi in esame.

Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente

ONERI GESTIONE CORRENTE	Importo 2013	Inc. % sul totale	Importo 2014	Inc. % sul totale
Spese per gli organi dell'istituto	738.411	1,47%	673.637	1,29%
Spese per il personale	35.995.438	71,83%	37.348.843	71,75%
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	10.663.203	21,28%	10.731.572	20,62%
Altri oneri	2.714.924	5,42%	3.302.817	6,34%
Totale	50.111.976	100,00%	52.056.869	100,00%

Si evince, quindi, che le principali voci degli oneri della gestione corrente consistono nelle spese per il personale (che nei due esercizi rappresentano quasi il 72 per cento del totale) e nelle spese per acquisti di beni e servizi funzionali all'attività dell'Ivass (pari a circa il 21 per cento del totale nei due anni). L'incremento delle spese per il personale registrato nel 2014 rispetto al 2013 è ascrivibile, come già indicato, all'incremento di alcune voci retributive.

Gli importi relativi agli altri oneri si riferiscono principalmente a quote di iscrizione ad organismi internazionali, a trasferimenti ad altre autorità di garanzia ed allo Stato, con un incremento che nel 2014 misura più del 21 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Di riflesso, la gestione operativa rileva un andamento (misurato dal margine operativo lordo) peggiorativo nel 2013 e positivo nel 2014 (pari ad oltre 4 milioni di euro).

Riguardo gli ammortamenti, l'istituto dall'anno 2012 si è attenuto ai coefficienti indicati dall'art. 229 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore e accantonamenti nel 2014 (764 mila euro) comprende 460 mila euro relativi agli accantonamenti effettuati nel 2014 al fondo svalutazione crediti.

L'importo maggiore relativo agli oneri finanziari (72 mila euro), registrato nell'esercizio 2014, concerne i costi sostenuti dall'istituto per interessi passivi relativi alla linea di credito concessa dalla banca tesoriere (Banco di Brescia) per il periodo aprile-settembre 2014.

Gli oneri tributari riguardano essenzialmente il costo sostenuto per l'imposta regionale sulle attività produttive (circa 2,4 milioni di euro annui).

I proventi e gli oneri straordinari derivano dall'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi svolta dall'istituto nel corso degli esercizi.

Il risultato economico, infine, registra un peggioramento nel 2013, aumentando la perdita di esercizio di oltre il 40 per cento, ed un notevole miglioramento nel 2014, ottenendo un utile di quasi 1,4 milioni.

5.5 Lo stato patrimoniale

La situazione patrimoniale relativa agli ultimi tre esercizi viene proposta di seguito.

Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale

(dati in migliaia)

ATTIVITA'	2012 (Isvap)	2013	Variaz. %	2014	Variaz. %
Immobilizzazioni					
Attrezzature tecniche					
Mobili e arredi	53	35	-33,96%	20	-42,86%
Beni in corso di acq.					
Impianti	23	19	-17,39%	15	-21,05%
Hardware	201	658	227,36%	587	-10,79%
Software	1	331	33.000,00%	298	-9,97%
Universalità di beni	16	3	-81,25%	0	-100,00%
Polizze Tfr	18.104	19.669	8,64%	20.843	5,97%
Totale	18.398	20.715	12,59%	21.763	5,06%
Crediti					
Crediti v/altri					
Crediti v/imprese di assicurazioni	0	0		0	
Crediti v/intermediari e periti	1.419	1.529	7,75%	1.776	16,15%
Crediti v/erario					
Crediti v/Mise per contributo periti	1.265	153	-87,91%	151	-1,31%
Crediti diversi	361	202	-44,04%	210	3,96%
Crediti per servizi c/terzi	446	354	-20,63%	519	46,61%
Totale	3.491	2.238	-35,89%	2.656	18,68%
Disponibilità					
Tesoreria	20.061	15.357	-23,45%	17.083	11,24%
Disponibilità non liquide	27	20	-25,93%	31	55,00%
Totale	20.088	15.377	-23,45%	17.114	11,30%
Ratei e risconti					
Risconti attivi	263	45	-82,89%	58	28,89%
Totale	263	45	-82,89%	58	28,89%
Totale attivo	42.240	38.375	-9,15%	41.591	8,38%

Le immobilizzazioni registrano nel 2013 un incremento del 12,59 per cento rispetto all'anno precedente, mentre nel 2014 tale variazione risulta del 5,06 per cento: nel 2013, l'istituto ha sostenuto rilevanti spese per acquisti di apparati e licenze informatiche, mentre come incremento di valore periodico è da rilevare l'aumento della voce polizze Tfr riferita alle riserve matematiche delle due polizze di capitalizzazione nelle quali è investito il trattamento di fine rapporto dei dipendenti che non utilizzano la cassa previdenza dipendenti.

La situazione creditoria subisce un decremento nel 2013 (-35,89 per cento) ed un successivo aumento nell'esercizio successivo (+18,68 per cento) dovuto principalmente all'aumento dei crediti verso intermediari per contributi di vigilanza non ancora versati ed all'aumento dei crediti per servizi conto terzi (riferiti per la quasi totalità alle anticipazioni e liquidazioni del Tfr già corrisposte ai dipendenti ed in attesa di recupero tramite disinvestimento della relativa quota delle polizze a capitalizzazione).

Stesso andamento (diminuzione nel 2013 ed aumento nel 2014) viene riscontrato nelle disponibilità liquide e nei ratei e risconti.

Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale

(dati in migliaia)

PASSIVITA'	2012 (Isvap)	2013	Variaz. %	2014	Variaz. %
Patrimonio netto					
Utile esercizi precedenti	23.141	18.911	-18,28%	12.786	-32,39%
Utile (perdita) d'esercizio	-4.231	-6.125	44,76%	1.396	122,79%
Disavanzo ec. es. prec.					
Totale patr. netto	18.910	12.786	-32,38%	14.182	10,92%
Fondo per rischi ed oneri					
Fondo svalutazione crediti	621	891	43,48%	1.352	51,74%
Fondo rischi su Tfr	14	14	0,00%	14	0,00%
Totale	635	905	42,52%	1.366	50,94%
Debiti					
Debiti di funzionamento	1.333	1.716	28,73%	1.743	1,57%
Progetti Check Box	1.240	1.273	2,66%	1.208	-5,11%
Progetto Preventivatore unico	70	53	-24,29%	25	-52,83%
Debiti diversi	1.468	1.460	-0,54%	1.775	21,58%
Debiti per servizi/terzi	446	435	-2,47%	494	13,56%
Debiti per Tfr	18.138	19.231	6,03%	19.474	1,26%
Totale debiti	22.695	24.168	6,49%	24.719	2,28%
Ratei e risconti					
Ratei passivi	0	8		6	-25,00%
Risconti passivi	0	508		1.318	159,45%
Totale	0	516		1.324	156,59%
Totale passivo	42.240	38.375	-9,15%	41.591	8,38%

Dal lato delle passività, il valore del patrimonio netto misura l'evoluzione dei risultati di esercizio, pertanto subisce una diminuzione del 32,38 per cento nel 2013 ed un incremento del 10,92 per cento nell'esercizio 2014.

I fondi rischi ed oneri rilevano un incremento nella componente di svalutazione crediti, dovuta agli accantonamenti periodici (le cui modalità vengono descritte dall'istituto nella nota integrativa); il fondo rischi su Tfr risulta costante dall'anno 2012, dati i rendimenti delle polizze di investimento risultati superiori alla rivalutazione obbligatoria.

I debiti subiscono un incremento del 6,49 per cento nel 2013 e del 2,28 per cento nel 2014: tale andamento è dovuto principalmente all'aumento dei debiti verso fornitori (iscritti fra i debiti di

funzionamento) ed all'accantonamento del premio annuale della polizza Tfr (rientrante fra i debiti diversi).

Al fine di una migliore valutazione della *solvibilità finanziaria a breve termine* dell'istituto, bisogna considerare la situazione debitoria scorporata dalla parte relativa al Tfr: pertanto, alla fine del periodo in esame, si rileverebbe un importo di 5,2 milioni di debiti a breve, che trova piena copertura già nelle sole disponibilità di tesoreria (pari a 17 milioni).

Considerazioni conclusive

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 della legge n. 135 del 7 agosto del 2012, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Isvap, è stata riformata, dando vita all'Ivass, Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni. Il nuovo istituto ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013.

Obiettivo esplicito del progetto di riforma è stato realizzare un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa, che è comune all'intero mondo delle economie sviluppate.

Altri paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le funzioni di vigilanza assicurativa alle banche centrali che già svolgevano analoghe funzioni nel settore bancario. La scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo istituto.

Ad oggi, il complesso processo di trasformazione dell'Isvap nella nuova Ivass può dirsi sostanzialmente compiuto. Nel corso di questo processo, l'attività dell'istituto è stata pesantemente investita dalla profonda trasformazione che sta interessando nell'intera Europa la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/EC.

Anche attraverso idonee modifiche organizzative e interventi di formazione indirizzati al personale, l'istituto si sta attrezzando per procedere entro i tempi previsti alla implementazione delle nuove regole ed all'emanazione della necessaria e complessa normativa secondaria.

Nonostante operi entro vincoli finanziari stringenti sul lato delle entrate fissati nella legge istitutiva, il bilancio dell'istituto presenta una situazione di sostanziale equilibrio.

Dopo due anni di risultati negativi (2012, ultimo del regime Isvap, e 2013, primo di Ivass), nel 2014 il rendiconto finanziario si è chiuso con un avanzo di competenza pari a circa 2,5 milioni e la gestione di cassa è ritornata in attivo.

Così pure il conto economico, dopo i risultati negativi relativi al 2012 (-4,2 milioni) e al 2013 (-6,1 milioni) è ritornato positivo nel 2014 (1,4 milioni), anche giovandosi dell'aumento delle aliquote contributive imposte ai soggetti vigilati.

Di conseguenza il patrimonio netto, dopo la riduzione subita fra il 2012 (18,9 milioni) e il 2013 (12,8 milioni), nel 2014 ha segnato un parziale recupero, fino a 14,2 milioni.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI